

ZONA K

P

O

MARZO > DICEMBRE 2022

MILANO

S

T

STAGIONE TEATRALE 2022

Cosa definisce **POST**?

Etimologicamente la risposta è facile, qualcosa che viene dopo in termini temporali o concettuali.

La società che viviamo sembra essere un infinito catalogo di post. Siamo in una post-democrazia, i cittadini sono post-materialisti, il post-capitalismo cerca di scalzare il capitalismo, per non addentrarci nelle definizioni più complesse e filosofiche di post-strutturalismo, post-moderno e decostruzionismo. Anche il concetto stesso di verità ormai non può più prescindere dalla post-verità, eletta dall'Oxford Dictionary come parola dell'anno del 2016. Tutto è messo in discussione, riconsiderato, studiato nelle sue evoluzioni continue. Come se alcuni principi e dottrine, alla base di una certa cultura della seconda metà del XX secolo, non reggessero più il passo dei tempi senza tuttavia aver lasciato spazio a un nuovo sentire politico, culturale e sociale. È giusto domandarsi se sia possibile l'affermarsi di una nuova cultura progressista per il XXI secolo? La politica è in grado di formulare una nuova visione trascendente che (ri)avvicini le persone e non sia solo espressione del potere?

Non siamo in grado di dare risposte, per noi **POST** è ancora il tempo delle domande che ogni cambiamento porta con sé. È il momento che ci troviamo a vivere. Il “dopo” di cui non sono ancora chiari i contorni. Non è la critica o il superamento di quanto abbiamo fatto e vissuto finora, è il tempo dell'incertezza, della necessità di riconsiderare posizioni e scelte fin qui attuate senza intravedere del tutto il passaggio successivo. È più di un titolo di una stagione, di un claim azzeccato merito di un bravo copy. È il nostro presente che continuiamo a guardare con sguardo artistico e politico. È cercare una nuova posizione, trovare un nuovo equilibrio tra

creatività e prossimità, tra ricerca artistica ed engagement del pubblico, tra relazioni e crescita. **POST** è l'avvio di un nuovo percorso di apertura, sguardo allargato, riflessioni e confronti. È stimolo per altri pensieri, non necessariamente nostri.

E in questo coacervo di suggestioni, abbiamo iniziato a misurarci con nuove possibilità, azioni parallele, non sostitutive ma complementari alla presentazione di una stagione teatrale. Il primo passo è stato quello di chiamare **Jens Hillje come visiting dramaturg**. Figura di spicco del teatro europeo, Leone d'oro alla carriera nel 2019, Hillje ha accompagnato mesi di riflessioni e sarà dramaturg della nuova produzione di ZONA K che andrà in scena a novembre.

Quindi è maturata la necessaria consapevolezza – questa sì politica e sociale – di non rinunciare alla centralità delle persone, che siano spettatori, artisti, non professionisti, lavoratori, studenti. Spettacoli partecipati e urbani, produzioni e co-produzioni che nascono dal coinvolgimento diretto dei cittadini, formazione dei target più giovani, storytelling dei processi artistici, incontri con gli artisti, reti con altri teatri grazie a visioni comuni e lavoro sinergico, sono tutti elementi di un medesimo puzzle che si costruirà negli anni futuri.

In questo quadro così delineato, racchiuso nel cappello **POST**, trovano quindi posto i **Gob Squad** e la loro ultima produzione *1984: Back to No Future*, sguardo nostalgico e pop tra passato e futuro; la parola urlata di Pasolini portata in scena dagli **Anagoor**, gli anziani in calzamaglia di “Superman” di **Massimo Furlan, Mats Staub** con la delicatezza delle sue interviste; gli spettacoli urbani di **Elisabetta Consonni** e del **Teatro dei Borgia**; la nuova produzione *Non siamo niente, saremo tutto* di **Jens Hillje** e **Alessandro Renda** sulle storture della società che porta in scena un coro di lavoratori, per chiudere con una performance partecipata sull'attivismo contemporaneo di **Dreams Come True, Hichmoul Pilon, Anthropie, Collettivo Siamo ovunque**.

Otto spettacoli, otto progetti complessi da presentare e raccontare.

Per chiudere **POST** è anche – molto più semplicemente – “uno strumento di comunicazione, un messaggio testuale con funzione di opinione, commento o intervento”.

PROGRAMMA MARZO > DICEMBRE 2022

16 + 17 MARZO / Teatro Out Off
GOB SQUAD / 1984: BACK TO NO FUTURE

20 + 21 APRILE / Teatro Out Off
ANAGOOR / L'ITALIANO È LADRO

28 + 29 MAGGIO / performance urbana
MASSIMO FURLAN / BLUE TIRED HEROES

26 MAGGIO > 11 GIUGNO / ZONA K
MATS STAUB / DEATH AND BIRTH IN MY LIFE

20 SETTEMBRE > 2 OTTOBRE / performance urbana
TEATRO DEI BORGIA / LA CITTÀ DEI MITI

30 SETTEMBRE > 2 OTTOBRE / performance urbana
ELISABETTA CONSONNI / TI VOGLIO UN BENE PUBBLICO

5 + 6 NOVEMBRE / Teatro Out Off
**JENS HILLJE, ALESSANDRO RENDA
NON SIAMO NIENTE, SAREMO TUTTO**

2 DICEMBRE / ZONA K
**DREAMS COME TRUE, HICHMOUL PILON, ANTHROPIE,
COLLETTIVO SIAMO OVUNQUE
SIAMO OVUNQUE**

FUORI MILANO

7 + 8 MAGGIO / BARANZATE (MI)
WUNDERTRUPPE / PIAZZA DELLA SOLITUDINE

21 > 31 LUGLIO / MITTELFEST2022
MATS STAUB / DEATH AND BIRTH IN MY LIFE

SETTEMBRE / FUORI LUOGO - LA SPEZIA
**JENS HILLJE, ALESSANDRO RENDA
NON SIAMO NIENTE, SAREMO TUTTO**

COLLABORAZIONI

12 > 14 MAGGIO / ZONA K
**MARIANO PENSOTTI/GRUPO MAREA
EL PÚBLICO - THE AUDIENCE - HET PUBLIEK**
ZONA K e Piccolo Teatro di Milano - Teatro d'Europa

19 + 20 MAGGIO / ZONA K
LISANDRO RODRIGUEZ / EXTREMÓFILO
Piccolo Teatro di Milano - Teatro d'Europa

FINE NOVEMBRE / on line
AA.VV. / SETTIMANA DELLE RESIDENZE DIGITALI

GOB SQUAD (GB/DE)**1984: BACK TO NO FUTURE**

Spettacolo in inglese e in italiano / Durata 90 min

18 MARZO JUST PLAY YOURSELF!

WORKSHOP CON GOB SQUAD C/O TEATRO OUT OFF



I Gob Squad tornano al 1984, ai bei vecchi tempi analogici quando la vita era semplice e c'erano solo tre canali in TV. È un viaggio pericoloso: potrebbero perdersi nella musica, perdersi nella nostalgia o in entrambe. Ma una volta arrivati, scoprono i loro giovani se stessi: coinvolti nella guerra fredda, timorosi della catastrofe nucleare, cercando di plasmare chi potrebbero diventare. Mentre setacciano i frammenti delle loro camere da letto adolescenziali, ricostruiscono il loro passato personale, e la musica li trascina in un mondo virtuale psichedelico di avatar disincarnati. Sotto sorveglianza e sotto pressione, combattono, ballano, costruiscono un rifugio nucleare e cercano di smantellare ciò che può essere stato scritto nei loro codici di programmazione. Questi adolescenti avevano il controllo dei loro corpi, del loro destino e della loro capacità di cambiare le cose? O stavano seguendo modelli già pronti, parte di un piano più grande? Possono riprogrammare la loro storia e influenzare le correnti della Storia? Mentre Gob Squad deforma il tempo e torna indietro a un passato che non ha visto "nessun futuro", sono in grado di fare luce sul presente e ottenere una prospettiva su ciò che li aspetta?

Il progetto porta a compimento l'esame continuo della compagnia sui meccanismi di potere inerenti al nostro mondo saturo di immagini e sulla relazione tra l'esperienza personale e la realtà politica. Nel lavoro della compagnia, la vita quotidiana e la magia, la banalità e l'utopia, la realtà e l'intrattenimento sono in rotta di collisione. Il pubblico è catapultato in un mondo di luci e ombre per essere testimone di un esperimento di fantascienza performativa e di viaggio nel tempo immaginario.

Ideazione e regia Gob Squad Performance Johanna Freiburg, Sean Patten, Sharon Smith, Berit Stumpf, Sarah Thom, Bastian Trost, Simon Will, Damian Rebgetz e Tatiana Saphir **Sound Design** Sebastian Bark, Catalina Fernandez **Sound Mix** Isabel Gonzalez Toro **Video Design** Miles Chalcraft, Noam Gorbat **Costumi** Ingken Benesch **Scene** Amina Nouns **Lighting Design** e **Direzione Tecnica** Chris Umney, Max Wegner **Drammaturgia** e **produzione esecutiva** Christina Runge **VR Consultancy, Development and Design** Joris Weijdom **Collaborazione artistica** Mat Hand **Assistente alla regia** Valeria Germain **Assistente costumi** Simon Kernen **Assistente alle scene** Stella Nikisch **Assistente VR** Diede Tap **Directing Intern** Rodrigo Zorzanelli **Cavalcanti Gob Squad Management** Eva Hartmann **PR/Communications** Alexandra Lauck **UK Producer** Ayla Suveren

Produzione Gob Squad in co-produzione con HAU Hebbel am Ufer Berlin, The Public Theater NY (US), Schauspiel Leipzig, Anuja Ghosalkar / Drama Queen & Goethe-Institut/Max Mueller Bhavan Mumbai (IN), HELLERAU – European Center for the Arts Dresden, Sort / Hvid Copenhagen and Teater Momentum Odense (DK)

GOB SQUAD è un collettivo artistico bisessuale, binazionale e bilingue (inglese/ tedesco). Hanno ideato, diretto e suonato insieme dal 1994, lavorando dove il teatro incontra l'arte, i media e la vita reale. I Gob Squad hanno cercato nuovi modi per combinare media e performance, producendo spettacoli teatrali, installazioni video, radiodrammi, film interattivi dal vivo e interventi urbani. Berlino è la sede creativa del gruppo dal 1999.

ANAGOOR ^(IT)

L'ITALIANO È LADRO

Una transizione imperfetta

Spettacolo in italiano / Durata 80 min



Un testo poetico pasoliniano poco noto ma dalla forza espressiva dirompente, un nonfinito nel magmatico laboratorio dell'autore, coacervo di parola e immagine, di suono e dolore, espressione del potere e delle modalità attraverso le quali l'umano vi soccombe, dal titolo emblematico: *L'italiano è ladro*. Qui la voce e la parola poetica, accompagnate dal sound design della messa in scena, giungono al pubblico nel loro portato simbolico via via sempre più lacerante e a tratti perturbante.

Nel 1955 viene pubblicato, in un fascicolo della rivista letteraria «Nuova Corrente», un frammento de *L'italiano è ladro* di Pier Paolo Pasolini, unica traccia a stampa di un poema plurilingue di lunga gestazione composto tra il 1947 e la seconda metà degli anni Cinquanta. Per l'apertura alla rappresentazione delle classi popolari e la tendenza alla narratività, questo lavoro, nonostante sia passato quasi inosservato, è senz'altro un testimone rappresentativo della stagione poetica degli anni Cinquanta e della storia politica culturale e letteraria in cui essa si inserisce. Anagoor tenta di restituire il fervore e la complessità di una scrittura in ebollizione, di un pensiero e di una lingua che stavano allora diventando sistema e visione, illuminando la virulenza teatrale che sembra pulsare sotto il verso poetico. La compagnia sceglie di mediare tale complessità comparando le diverse versioni del testo e illustrando il laboratorio del poeta friulano, prima di lasciare la lingua libera di rompere gli argini e di travolgere l'orecchio come un torrente che trascina con sé trasformazioni recenti e dolore antico.

Voci Luca Altavilla, Marco Menegoni Mediazione Lisa Gasparotto
Suono Mauro Martinuz Regia Simone Deraï
Produzione Anagoor 2016 Co-produzione Stanze 2016, Centrale Fies

La compagnia, che prende il nome dal racconto di Dino Buzzati *Le mura di Anagoor*, nasce nel 2000 a Castelfranco Veneto. Dal 2008 **Anagoor** ha la sua sede nella campagna trevigiana, presso La Conigliera, allevamento cunicolo convertito in atelier: con questa scelta, la volontà di preservarne l'architettura del luogo e il desiderio di conservare un nome che ne rivelasse la storia, Anagoor sperimenta la possibilità di fermare brani di una civiltà che si trasforma per innestarli in una nuova visione. Il teatro di Anagoor risponde ad un'estetica iconica che precipita in diversi formati finali dove le performing arts e la scena ipermediale entrano in dialogo; penetra nei territori di altre discipline artistiche e pretende, tuttavia, con forza, in virtù della natura di quest'arte, di rimanere teatro.

MASSIMO FURLAN ^(CH)

BLUE TIRED HEROES

In collaborazione con CASA DEGLI ARTISTI

Performance urbana



L'artista multidisciplinare svizzero-italiano Massimo Furlan torna a Milano con la performance poetica e anticonformista *Blue Tired Heroes*. Quindici "supermen senior" vagano per la città per imporre, in una serie di tableaux tanto burleschi quanto delicati, le prove fisiche dell'invecchiamento su questa figura di supereroe intrappolato nella sua eterna giovinezza.

Superman è nato nel 1933. Da allora, il personaggio di Clark Kent è rimasto congelato nella sua eterna giovinezza come "supereroe", passando da un decennio di gloria all'altro. Ma cosa succederebbe se finalmente assumesse la sua vera età? Con solo pigiama e pantaloni blu, calze rosse e un mantello come accessori, Massimo Furlan risponde alla domanda scatenando uno strano commando di una quindicina di anziani della città che si impadroniscono dello spazio pubblico. Corpi invecchiati e volti rugosi scuotono la nostra immaginazione per mostrare, con umorismo, l'evidenza del passaggio del tempo. Incarnati da quindici residenti volontari, questi "stanchi eroi blu" giocano con l'umorismo e l'autoironia, la loro età e la loro immagine, che è molto lontana dalla corporatura di un bodybuilder.

Nella continuità di una serie di lavori sperimentati nello spazio pubblico intorno alla figura di Superman (*Superman Cosmic Green*, *Love Story Superman*), *Blue Tired Heroes* mette in discussione la nozione di figura eroica e il fantasma del superuomo accettato nell'immaginario popolare, sostituendo un'incarnazione profondamente umanista del passare del tempo. Divertente, intenso, tenero questo straordinario viaggio di uomini comuni ci dice molto sulla capacità del "supereroe" di salvare il mondo, magari attraverso un sorriso, uno scoppio di risate, una visione burlesca e un'appropriazione poetica e collettiva dello spazio pubblico?

Regia Massimo Furlan Drammaturgia Claire de Ribaupierre Costumi Severine Besson
Distribuzione e produzione Jérôme Pique Amministrazione Noémie Doutreleau
Produzione Numero23Prod.

Dopo la formazione all'Ecole des Beaux-Arts di Losanna, lo scenografo e artista visivo svizzero Massimo Furlan ha lavorato con diverse compagnie di danza e teatro. Nel 2003 ha fondato la sua compagnia dedicata alle arti dello spettacolo, Numéro23Prod., per interrogare l'atto della rappresentazione al di fuori dei confini dei generi. Le sue molteplici performance, essenzialmente articolate intorno all'umorismo e al contrasto, mettono in discussione le manifestazioni popolari e la nozione di squadra, i temi dell'immagine, della durata, dell'infanzia, della memoria e del gioco.

MATS STAUB (CH)

DEATH AND BIRTH IN MY LIFE

Videoinstallazione in italiano e in lingua originale con sottotitoli / Durata 120 min.



Senza ricorrere a facili spettacoli, Mats Staub ha sviluppato negli anni una poesia eccezionalmente coerente che ci regala ritratti di intensa umanità. Le sue opere esplorano la nostra dimensione più intima e personale, confrontandoci con la complessità multistrato del nostro tempo. *Quali morti e quali nascite hanno influenzato e cambiato la mia vita finora? Chi ho accolto, chi ho perso e a chi ho detto addio - e cosa mi è successo nel processo?* L'ultimo progetto a lungo termine, *Death and Birth in My Life* si interroga su temi universali attraverso esperienze individuali e in relazione ai contesti locali. In ogni luogo in cui viene presentato riunisce le persone per parlare l'una con l'altra delle loro esperienze di morte e nascita. *Death and Birth in My Life* viene realizzato per la prima volta in Italia con la coproduzione di ZONA K e Mittelfest2022. Questa versione è iniziata con un lavoro di ricerca a Milano e in Lombardia e contemporaneamente in Friuli: sono state individuate circa 30 persone di età diverse, disposte a raccontare le loro storie personali. Obiettivo della ricerca, quello d'individuare cinque possibili coppie di intervistati che potessero dialogare su questi temi scambiandosi esperienze, ricordi e considerazioni: persone che non si conoscessero e che potessero incontrarsi per la prima volta in quest'occasione. Da questo incontro è nata una conversazione libera, impostata su semplici linee guida fornite dal regista. Un'esperienza immersiva in cui si avrà l'impressione di trovarsi insieme a loro: un piccolo gruppo di sconosciuti che si incontra per ascoltare storie, in un tempo sospeso dove ci si può concedere di riflettere sulla morte e sulla nascita.

Idea, Concept, Regia Mats Staub **Con** Sharon & Hlengiwe, Ahmed & Basso, Erika & Charlotte, Avril & Eric, Giovanna & Jana, Fabrizio & Ambra, Elena & Elisabetta, Massimo & Diego **Camera** Benno Seidel, Matthias Stickel **Scenografia** Monika Schori **Dramaturgical Associate** Simone von Büren, Elisabeth Schack **Collaboratrice per Milano** Federica Di Rosa, Cinzia Schincariol **Direzione Tecnica** Hanno Sons, Stefan Göbel **Postproduzione** Benno Seidel **Traduzione, Sottotitoli** Simona Weber, Cinzia Schincariol, Matthias Stickel, Benno Seidel **Production Management** Barbara Simsa, Elisabeth Schack **Produzione** zwischen_produktionen **Co-produzione** Kaserne Basel, SICK! Festival Manchester, Künstlerhaus Mousonturm Frankfurt, Festival Theaterformen Hannover, Festival der Regionen, Spielart Festival Munich, Centre culturel suisse Paris, Migros-Kulturprozent, Dublin Theatre Festival, ZONA K Milan, Mittelfest Cividale del Friuli **Funding** Fachausschuss Tanz und Theater BS/BL, Pro Helvetia Swiss Arts Council, Christoph Merian Stiftung, Ernst Göhner Stiftung

Mats Staub (1972) nasce e studia in Svizzera ma ora vive e lavora a Berlino. Ha lavorato come giornalista e come consulente drammaturgico al Neumarkt Theater di Zurigo (2002-2004). Dal 2004 sviluppa i suoi progetti artistici che coniugano i codici del teatro e dell'arte, letteratura e scienza. L'installazione audio in continua espansione *My Grandparents | Memory Bureau* (2008) è stata presentata tra gli altri al Wiener Festwochen di Vienna (2009) e l'Historisches Museum di Francoforte (2012). Anche la video installazione *21 - Memories of Growing Up* cresce viaggiando di città in città e viene continuamente presentata in nuove forme. Nel 2020 viene premiato con il Swiss Theatre Award.

TEATRO DEI BORGIA (IT)

LA CITTÀ DEI MITI

Performance urbana



La città dei Miti è una trilogia composta da tre storie: *Eracle l'invisibile*, *Filottete dimenticato* e *Medea per strada* in cui Medea, Eracle e Filottete sono tre eroi della contemporaneità. Non sono però figli di dei. Al contrario sono eroi dei margini che ci parlano delle loro tragedie reali: la prostituzione, la caduta in povertà e l'abbandono. Elena Cotugno e Gianpiero Borgia hanno lavorato a questa trilogia per molto tempo assieme a moltissime persone: assistenti sociali, medici, operatori sanitari e psicologi. Il risultato è una trilogia di spettacoli in cui le figure mitiche vengono proiettate nella contemporaneità e identificate rispettivamente con un genitore separato, un malato incurabile abbandonato e una prostituta straniera. La trilogia è un'azione d'arte politica che attraversa la città e accompagna gli spettatori in diversi luoghi, illuminando angoli del panorama urbano attraverso il cono di luce del Mito.

ERACLE, L'INVISIBILE da Euripide

Un parallelismo disturbante tra l'eroe classico, Eracle, divino nella sua proverbiale forza, e una figura marginalizzata della società contemporanea, il senzatetto. Christian Di Domenico interpreta il ruolo del genitore separato e ne porta in scena le traversie economiche, sociale e psicologiche che lo hanno trascinato nella disperazione più buia.

Con Christian Di Domenico **Parole di** Fabrizio Sinisi **Progetto e regia** Gianpiero Alighiero Borgia
Consulenza sociologica Domenico Bizzarro **Produzione** Teatro Dei Borgia
 In coproduzione con Centro Teatrale Bresciano e Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia

FILOTTETE DIMENTICATO da Sofocle

Nella tragedia di Sofocle Ulisse torna dopo dieci anni a cercare Filottete lasciato solo sull'isola di Lemno dopo essersi ferito gravemente a una gamba. Per il Teatro dei Borgia il Filottete contemporaneo con cui confrontarci è il malato colto da una malattia neurodegenerativa lasciato solo in una RSA. Daniele Nuccetelli porta in scena una tema delicato e complesso che tocca le realtà famigliari di oggi.

Con Daniele Nuccetelli **Parole di** Fabrizio Sinisi **Progetto e regia** Gianpiero Alighiero Borgia
Consulenza clinica Laura Bonanni **Produzione** Teatro Dei Borgia
 In coproduzione con Centro Teatrale Bresciano e Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia

MEDEA PER STRADA da Euripide

Medea è la tragedia dello straniero. Lo spettacolo racconta di una donna scappata dal proprio paese, arrivata in Italia e finita a prostituirsi per amore di un uomo con cui ha due figli. Come per Medea, la speranza, l'amore, la fiducia in un destino migliore si spengono in un'ossessiva disperazione che culmina in un tragico epilogo.

Con Elena Cotugno **Parole di** Fabrizio Sinisi e Elena Cotugno
Progetto e regia Gianpiero Alighiero Borgia **Produzione** Teatro Dei Borgia
 In coproduzione con Centro Teatrale Bresciano e Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia

Teatro dei Borgia è una compagnia teatrale fondata da Gianpiero Alighiero Borgia, attore e regista, e Elena Cotugno, attrice e autrice. Ne fanno parte anche Fabrizio Sinisi, drammaturgo, poeta e scrittore. Christian Di Domenico costruisce la sua formazione con Jurji Alschitz. Daniele Nuccetelli ha studiato presso l'Accademia d'Arte Drammatica di Mosca diretta da Anatolij Vasiliev.

ELISABETTA CONSONNI ^(IT)

TI VOGLIO UN BENE PUBBLICO

In collaborazione con FAROUT_FESTIVAL

Performance urbana



“Il primo che, avendo cintato un terreno, pensò di dire ‘questo è mio’ e trovò delle persone abbastanza stupide da credergli, fu il vero fondatore della società civile. Quanti delitti, quante guerre, quanti assassini, quante miserie ed errori avrebbe risparmiato al genere umano chi, strappando i pioli o colmando il fossato, avesse gridato ai suoi simili: ‘Guardatevi dal dare ascolto a questo impostore! Se dimenticate che i frutti sono di tutti e la terra non è di nessuno, siete perduti!’”

(J.J. Rousseau , Origine della disuguaglianza, 1754)

Ti voglio un bene pubblico è un gioco urbano che riflette su infrastrutture di divisione quali cancelli, muri, recinti. Tanto di quello che ci circonda è fatto di muri e recinzioni; capirne il senso, di volta in volta, è una pratica civile necessaria. Significativo osservare che l’ articolo del codice civile che regola la costruzione di recinzione di fondi per definire la proprietà privata viene definito ‘ius excludendi alios’: determinare il proprio escludendo l’altro. Quando un muro smette di proteggere e comincia a dividere, segregare ed escludere? E quando ad essere recintato è uno spazio pubblico di cui si limita l’accessibilità quanto di pubblico rimane di quello spazio pubblico? Posto un muro, quanto di quello che c’è dietro non possiamo conoscere?

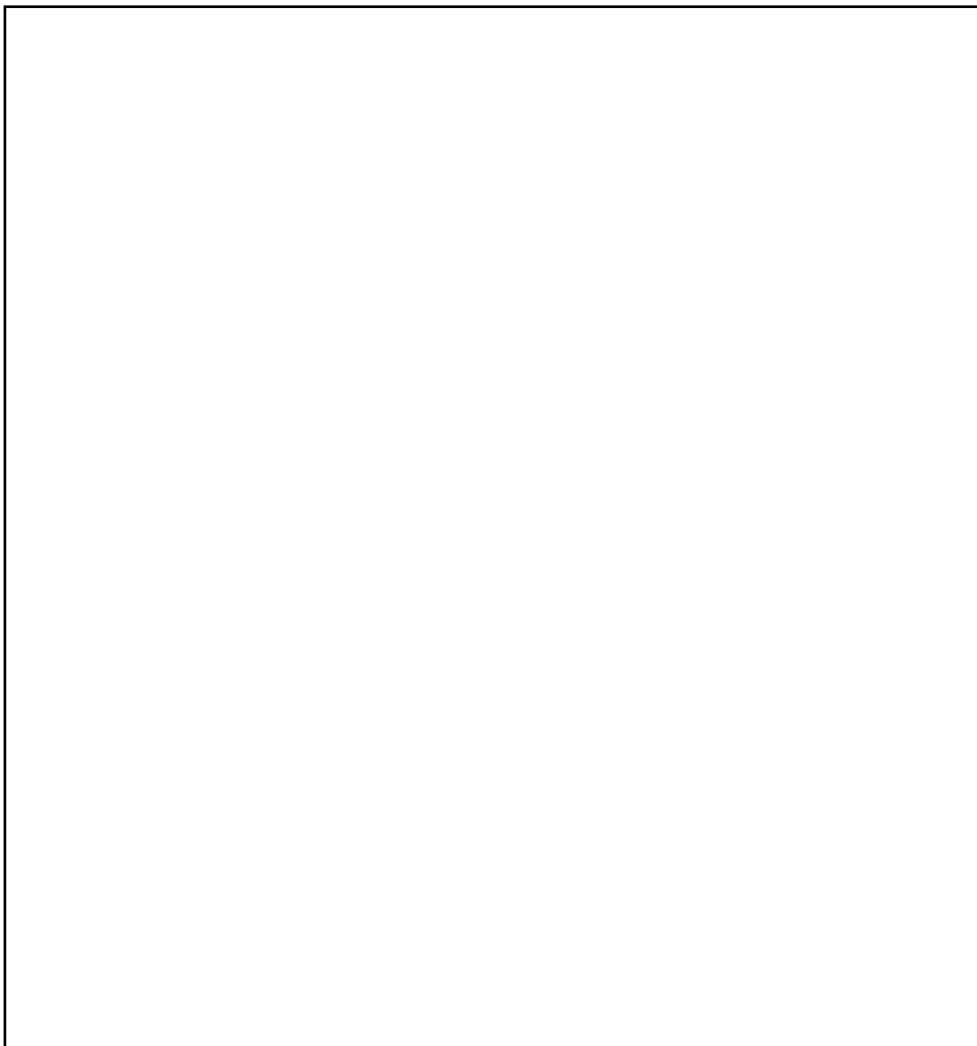
Ideazione e direzione Elisabetta Consonni In collaborazione con Sara Catellani
 Consulenza sociologica Adriano Cancellieri Consulenza artistica Cristina Pancini
 Organizzazione Chiara Panceri
 Coproduzione ZONA K, Fattoria Vittadini e BASE Milano

Elisabetta Consonni coreografa tutto, essere umani e disumani, oggetti mobili e immobili, mappe, interstizi e gruppi vacanze spaziali. Tesse reti di relazioni, sottili e forti, come il vetro di zucchero. Laureata in Comunicazione con una tesi finale sulla costruzione sociale del corpo nella danza e diplomata al The Place-London, ha poi approfondito la sua ricerca nella performing art vivendo in Olanda (2004-2009) e in Polonia (2013-2015). I suoi lavori mirano a espandere la pratica della coreografia cercando dispositivi performativi per incorporare dinamiche e temi del sociale. Il suo attivismo in ambito sociale e civico, prende la forma artistica di un processo di ricerca (documentato in ergonomicaproject.wordpress.com) che dal 2013 indaga l’uso e il significato sociale dello spazio pubblico e la declinazione delle competenze coreografiche nelle pratiche comunitarie.

JENS HILLJE (DE)
ALESSANDRO RENDA (IT)
NON SIAMO NIENTE, SAREMO TUTTO

un progetto di ZONA K

Spettacolo in italiano



In questi ultimi 30 anni di libero mercato sono state deluse molte possibilità di una società più giusta e la competizione è diventata la condizione che definisce le relazioni umane, frantumando il tessuto sociale e le identità individuali. L'esperienza della pandemia ha messo fortemente in discussione l'idea di economia e società neoliberista. Ma se da un lato questa fase ha ulteriormente evidenziato gli squilibri sociali e provocato sofferenze e contrasti tra lavoratori, dall'altro ha sviluppato e fatto riemergere desideri di solidarietà, promuovendo la ricerca di buone pratiche. **Non siamo niente, saremo tutto** è un progetto teatrale prodotto da ZONA K che si svilupperà tra il territorio di La Spezia, Milano, Pergine, Ravenna per lavorare con cori di non professionisti appartenenti a quelle categorie di lavoratori che più riflettono lo smantellamento delle politiche welfare avvenuto negli ultimi decenni. Il coro, alle origini del teatro europeo, diventa vero e proprio personaggio, strumento di indagine che permette di trasformare l'esperienza collettiva in una narrazione condivisa, un coro pensato come opera d'arte totale e scultura sociale, mentre l'Internazionale, l'inno di emancipazione e liberazione, depositario di memorie ed esperienze di 150 anni di lotta per il giusto riconoscimento economico e politico del lavoro, sarà un puntello per verificare l'attualità di quei versi.

Progetto in corso di produzione. **Regia** Alessandro Renda **Dramaturg** Jens Hillje
Produzione ZONA K (MI) **Co-produzione** Pergine Festival (TN), Associazione 47|04 (GO), Atelier Spazio XPO' (MI) **In collaborazione con** Fuori Luogo La Spezia/Gli Scarti. Il progetto è realizzato con il sostegno della **Fondazione Compagnia di San Paolo** nell'ambito di **Art Waves Produzioni di cultura contemporanea**.

Alessandro Renda è attore, regista e filmmaker. Dal 1998 è membro del Teatro delle Albe di Ravenna. Prende parte a numerosi spettacoli della compagnia, da *I Polacchi* (1998) a *L'isola di Alcina* (2000), da *Salmagundi* (2004) a *Stranieri* (2008) da *Inferno* (2017) e *Purgatorio* (2019) tra gli altri. Porta in scena da oltre un decennio il monologo scritto da Marco Martinelli *Rumore di acque* (2010), con diverse tournée in Europa e negli Stati Uniti. Dal 2001 è "guida" nei laboratori della non-scuola, pratica teatral-pedagogica antiaccademica delle Albe, con diverse esperienze in Italia e all'estero. Dal 2003 si occupa di video, realizzando proiezioni per la scena o "traduzioni" in video di molti spettacoli della compagnia o documentari attorno a esperienze teatrali.

Jens Hillje (Germania, 1968) dal 1990 lavora nella scena del teatro indipendente tedesco come attore, autore e regista. Nel 1996 ha fondato insieme a Thomas Ostermeier lo spazio 'Barracke' al Deutsches Theater. Dal 1999 fino al 2009 è Chief-dramaturg e membro della direzione artistica della Schaubühne di Berlino con Thomas Ostermeier e la coreografa Sasha Waltz. In qualità di dramaturg lavora con i maggiori esponenti del teatro europeo. Nel 2000 crea ha creato il F.I.N.D Festival nel 2000 alla Schaubühne uno dei più rinomati festival in Germania. Dalla stagione 2013/14, Jens Hillje è co-direttore artistico e Chief-dramaturg del Gorki, insieme a Shermin Langhoff. Dal 2021 è free dramaturg. Nell'estate 2019 è stato insignito del Leone d'Oro alla carriera alla Biennale di Venezia.

DREAMS COME TRUE, HICHMOUL PILON, ANTHROPIE, COLLETTIVO SIAMO OVUNQUE SIAMO OVUNQUE

Performance partecipata in lingua italiana / Durata 120 min



Una performance partecipata in cui il pubblico legge ad alta voce le testimonianze raccolte, di antifascisti, femministe, anticapitalisti, antirazzisti, anti specisti, hacker, e di persone che lottano per i diritti dei migranti, contro ogni forma di oppressione sociale, per i diritti delle persone LGBTQIA+, contro gli ecocidi, per i diritti dei lavoratori del sesso, contro la violenza della polizia, per i diritti degli immigrati senza documenti, per l'autodeterminazione e l'emancipazione di tutti i lavoratori, contro la precarietà del lavoro, contro l'attuale sistema penitenziario e per Zone to Defend.

Il progetto è stato concepito durante un tour a Hong Kong nel 2019, dove uno dei promotori del progetto ha incontrato alcuni manifestanti del movimento pro-democrazia: entro 20 anni Hong Kong sarà interamente cinese e la loro libertà di espressione sta diminuendo rapidamente. Dalle loro storie è nato il desiderio di condividere aspetti dell'impegno politico: l'atto di coraggio, che dà la forza di lottare per uscire da una situazione di oppressione o da una situazione di oppressione o precarizzazione, e gli strumenti, le tattiche e i consigli pratici utile a tutti gli attivisti, qui o altrove.

Siamo ovunque è una raccolta di risorse emotive e ispiratrici: storie di attivisti, tattiche, strumenti e strategie, registrate come testi scritti o trascritte da racconti orali per formare un archivio dell'attivismo contemporaneo.

Un progetto ideato e prodotto da Dreams Come True, Hichmoul Pilon Production e collectif anthropie (Ginevra, Svizzera) **Comitato editoriale e raccolta testi nell'area bolognese** collettivo Siamo ovunque (Bologna, Italia) **Coproduzione** République éphémère, Ginevra; Le Grütli, Ginevra; l'Abri, Ginevra; Aargauer Kunsthaus, (in corso) **Con il sostegno di** Pro Helvetia - fondation suisse pour la culture, Office fédéral de la culture et République et canton de Genève, Ville de Genève, Loterie Romande, Fondation Ernst Göhner, Pour-cent culturel Migros, Fondation Jan Michalski pour l'écriture et la littérature, Fondation suisse des artistes interprètes SIS

7 + 8 MAGGIO

Performance urbana
COMUNE DI BARANZATE (MI)

WUNDERTRUPPE ^(IT)

PIAZZA DELLA SOLITUDINE

in collaborazione con l'Associazione Quarantasettezeroquattro / Gorizia

Un percorso sonoro in cuffia nella cittadina di Baranzate, una camminata in gruppo, un'esperienza allo stesso tempo personale e condivisa abitata da voci, suoni, frammenti letterari e testimonianze intorno al tema della solitudine. La performance attraversa luoghi significativi della città che vengono individuati nei giorni che la precedono, grazie allo studio della topografia e storia della città e (quando possibile) grazie all'incontro con persone del territorio. Due figure accompagnano il pubblico: la prima è un punto di riferimento, guida il percorso; l'altra attraversa lo spazio, indirizza lo sguardo, si perde, gioca col limite. Il tragitto segue il sole e la sua luce. La performance si svolge all'alba e/o al tramonto: all'alba la città si sveglia, poche persone la abitano con la loro presenza silenziosa e solitaria; al tramonto, invece, può brulicare di passaggi e dentro questa collettività può nascere, di buon grado o involontariamente, un senso di solitudine. La realtà del paesaggio entra a far parte della performance, risuona con le parole in cuffia e permette agli imprevisi di manifestarsi e diventare racconto. Si cammina, allo stesso tempo, soli e in compagnia per ritrovarsi alla fine in una piazza provvisoria ed esprimere un desiderio. Baranzate è stato scelto dal collettivo per le intense attività sociali nate sul territorio nel corso degli anni ed è anche luogo affettivo e di crescita per uno dei membri del collettivo.

Ideazione e regia Collettivo Wundertruppe: Natalie Norma Fella, Marie-Hélène Massy Emond e Giulia Tollis **Con le voci di** Natalie Norma Fella Marie-Hélène Massy Emond e Giulia Tollis, Sandro Pivotti **E delle persone incontrate** in Italia, Canada e online **Musiche originali** Marie-Hélène Massy Emond **Sound design** Renato Rinaldi **Un ringraziamento speciale a** Luca Oldani, Riccardo Tabilio e Jonathan Zenti per l'aiuto in scena e in studio

Produzione Wundertruppe **In co-produzione con** Petit Théâtre du Vieux Noranda (Rouyn Noranda, QC -Canada) / Associazione Quarantasettezeroquattro – Gorizia con il sostegno di MOVIN'UP Performing Arts del MiBACT e GAI – Giovani Artisti Italiani / ARTEFICI – Residenze Creative FVG 2019 di Artisti Associati – Gorizia / Conseil des Arts du Canada (Canada) / Associazione IFOTES | ARTESS – Udine. **Progetto sostenuto con i fondi** Otto per Mille della Chiesa Valdese

Wundertruppe è una persona e un collettivo allo stesso tempo. **Wundertruppe** è il nome con cui, dal 2016, Natalie Norma Fella presenta i suoi progetti. Ciascun lavoro si avvale della collaborazione di artisti, tecnici, consulenti, pensatori; il principio di questo collettivo è quello di combinare competenze e interessi in base alla natura e alle necessità dei vari progetti. I lavori di Wundertruppe sono: "40 d.T. | Galateo per un terremoto", "WK -Wunderkammer," e "Piazza della Solitudine".



23 > 31 LUGLIO / MITTELFEST2022

MATS STAUB ^(CH)

DEATH AND BIRTH IN MY LIFE

vedi pp. 10/11

SETTEMBRE / FUORI LUOGO, LA SPEZIA

JENS HILLJE ^(DE)

ALESSANDRO RENDA ^(IT)

NON SIAMO NIENTE, SAREMO TUTTO

un progetto di ZONA K

vedi pp. 18/19

Anche quest'anno rivendichiamo l'importanza di condividere progetti, idee e visioni con altre realtà della scena artistica e culturale milanese, proseguendo la collaborazione con **Stratagemmi/Prospettive Teatrali**, **Olinda/Da vicino nessuno è normale**, **DANAE Festival/Teatro delle Moire**, **Centro di residenza artistica della Lombardia IntercettAzioni**, **FAROUT_FESTIVAL**, **rete Open e rete Residenze Digitali**.

Come capofila dell'ATS che ha in gestione l'edificio "**Casa degli Artisti**" di Milano, luogo di residenza, produzione e fruizione multidisciplinare assegnato dal Comune di Milano, organizziamo e seguiamo la programmazione artistica delle residenze d'artista in particolare in ambito teatrale e performativo.

Inoltre da quest'anno percorreremo una parte di strada con il **Teatro Out Off** che ci ha aperto le porte per presentare alcuni spettacoli non adatti alla nostra sala, con il **Piccolo Teatro di Milano – Teatro d'Europa** con cui condividiamo progetti e visioni, con **ERT**, con i festival **Fuori Luogo** di La Spezia, **Le Colline Torinesi** e **FIT** di Lugano nell'ambito del progetto di formazione del pubblico *In Persona* curato insieme a **Prospettive Teatrali**.

Per la stagione 2022 abbiamo costruito delle relazioni concrete con importanti realtà produttive del territorio nazionale quali **Mittelfest2022** con cui co-produciamo la versione italiana del progetto a lungo termine di **Mats Staub** e l'**Associazione Gli Scarti** di La Spezia per la realizzazione della produzione *Non siamo niente, saremo tutto*.

ZONA K fa inoltre parte della rete informale di realtà e spazi socioculturali milanesi denominata **Rete Spazi Ibridi**, nata durante il lockdown e avviata a essere formalizzata grazie alla pubblicazione di un avviso pubblico del Comune di Milano per l'istituzione in via sperimentale di un elenco qualificato di luoghi di innovazione socio culturale.

A livello internazionale ZONA K fa parte di **IN SITU** piattaforma europea creata nel 2003 e che oggi conta 16 realtà europee di 13 paesi specializzate in progetti sullo spazio pubblico, sostenute da Creative Europe.

ZONA K è capofila del consorzio italiano **IN SITU ITALIA**, nato nel 2020, composto da **Sardegna Teatro**, **Pergine Festival**, **BASE - Milano**. L'obiettivo è sviluppare e sostenere progetti che sappiano mettersi in dialogo con le città e chi le abita, valorizzando la sfera pubblica e trasformando temporaneamente i luoghi e le relazioni. La neo-costituita rete italiana sostiene format e progetti partecipativi che coinvolgono le comunità, performance e installazioni adatte allo spazio urbano e contaminate nei linguaggi. Nel quadriennio 2020-2024, il consorzio italiano promuoverà la messa in rete di competenze e risorse, collaborando all'interno del progetto europeo "(Un)Common Spaces".

MEDIA PARTNER

Media partner della stagione teatrale POST non poteva che essere **Q code Mag**, un giornale indipendente che predilige la multimedialità. È geopoetico, racconta cioè la geopolitica attraverso le storie, è un luogo aperto per chi ha passione, competenza e capacità nel dirlo, è un trimestrale di carta per tornare a una lettura lenta e ponderata. È resistente, testardo e abrasivo. E crede nella collaborazione e nella condivisione fra realtà sorelle. È diretto da **Angelo Miotto** e **Christian Elia**, nel corso di nove anni di vita ha ospitato centinaia di firme da tutto il mondo.

POST è un podcast di **Q Code** per **ZONA K**.

Abbiamo scelto delle parole chiave, inerenti agli spettacoli della stagione POST. Gli audio elzeviri sono di **Angelo Miotto**.



scansiona il QrCode
e ascolta i podcast

MARIANO PENSOTTI/Grupo Marea ^(AR)

El Público - The Audience – Het Publiek

in collaborazione con PICCOLO TEATRO DI MILANO – TEATRO D'EUROPA



El Público (Buenos Aires), *The Audience* (Atene) e *The Public/Het Publiek* (Bruxelles) sono tre film su un pubblico teatrale e sulla città in cui vive. Sono anche tre opere teatrali che conosciamo solo attraverso la narrazione degli spettatori. Il punto di partenza dei tre film è lo stesso: c'è un pubblico che va a vedere uno spettacolo in un teatro. Il pubblico prende posto prima dell'inizio dello spettacolo, legge il programma di sala, chiacchiera. Lo spettacolo inizia ma non lo vediamo. C'è un'elissi. Vediamo il pubblico lasciare il teatro subito dopo la fine dello spettacolo. Apparentemente la pièce che hanno visto era incredibile, una performance estremamente complessa su una storia reale nascosta nella storia recente della città. Tutti gli spettatori sono commossi per quello che hanno visto.

Seguiamo alcune persone che lasciano il teatro. Vedremo le storie di queste 11 persone durante le 24 ore dopo aver visto lo spettacolo e in che misura ciò che hanno visto ha influenzato le loro vite. Ogni storia è un cortometraggio. Le storie personali del pubblico sono molto diverse e hanno una varietà di conflitti, ci sono alcune storie con una trama forte e altre che sono più concentrate sulla vita quotidiana. Ma ad un certo punto tutti parlano con un'altra persona dell'opera teatrale che hanno visto e che noi non abbiamo visto. Tutti raccontano una scena diversa dello spettacolo. Seguendo le loro storie e ascoltando la loro narrazione dell'opera il pubblico reale può ricostruire lo spettacolo teatrale che il pubblico fittizio ha visto. Quali sono le storie delle persone che vanno insieme a vedere un'opera teatrale? Quanto le loro vite sono trasformate da quell'esperienza? In che misura ciò che hanno visto è modificato dai loro ricordi? Com'è diventare un personaggio della propria città? Quale effetto produce trasformare il pubblico in protagonista?

Scritti e diretti da Mariano Pensotti Art Director Mariana Tirantte Musica Diego Vainer Cinematography/DOP María Soledad Rodríguez Artistic Production Florencia Wasser Assistente alla regia Agustín Gagliardi

THE AUDIENCE è stato commissionato e prodotto da Onassis Stegi.

EL PUBLICO è una coproduzione tra Festival Internacional de Buenos Aires e Grupo Marea.

HET PUBLIEK è stato commissionato dal Kunstenfestivaldesarts in coproduzione con Wrong Men, Théâtre des Martyrs e Shelter prod.

Mariano Pensotti (Buenos Aires, 1973) ha studiato cinema, arti visive e teatro. Le sue Performance sono state presentate in Argentina e nei maggiori festival internazionali in tutto il mondo. Ha ricevuto numerosi premi e riconoscimenti tra i quali: i premi Rozenmacher, Clarin e Premio F; e le borse di studio Unesco-Aschberg, Rockefeller Foundation, Fundación Antorchas e Casa de América de Madrid. Ha fondato il **Grupo Marea** insieme alla scenografa Mariana Tirantte, il musicista Diego Vainer e la producer Florencia Wasser.

19 + 20 MAGGIO / ORE 20:00

c/o ZONA K

Festival Presente indicativo: per Giorgio Strehler (paesaggi teatrali)

LISANDRO RODRIGUEZ ^(AR)

EXTREMÓFILO

un progetto di PICCOLO TEATRO DI MILANO – TEATRO D'EUROPA

AA.VV.

Settimana delle Residenze Digitali



Dal 2021 ZONA K ha aderito alla rete delle **Residenze Digitali** ideata e promossa da Centro di Residenza della Toscana (Armunia - CapoTrave/Kilowatt), in partenariato con l'Associazione Marchigiana Attività Teatrali AMAT, la Cooperativa Anghiari Dance Hub, ATCL Lazio per Spazio Rossellini, il Centro di Residenza Emilia-Romagna (L'Arboreto Teatro Dimora di Mondaino - La Corte Ospitale), la Fondazione Luzzati Teatro della Tosse di Genova a cui sono aggiunte quest'anno Fondazione Piemonte dal Vivo - Lavanderia a Vapore e Fondazione Roma-europa.

Il 25 gennaio Residenza Digitali ha lanciato la terza edizione dell'omonimo bando, che intende stimolare gli artisti delle performing arts all'esplorazione dello spazio digitale, come ulteriore o diversa declinazione della loro ricerca autoriale.

I progetti artistici selezionati saranno presentati al pubblico durante la Settimana delle Residenze Digitali a fine novembre.

ZONA K

Via Spalato 11
Milano

02.97378443 - 393.8767162
biglietti@zonak.it

da lun a gio - dalle 9.30 alle 13.30
e dalle 14.30 alle 18.30

M2 / fermata Garibaldi o Gioia
M3 / fermata Zara
M5 / fermata Isola
TRAM 7 / fermata in P.le Lagosta
TRAM 33 / fermata in P.le Lagosta
AUTOBUS 60 / fermata in P.le Lagosta
BikeMi / Lagosta, Pola, Restelli-Galvani

Parcheggio coperto custodito a 300 mt:
Restelli New Park, via Restelli, 3
tel. 02 688 7190

FUORI MILANO

PIAZZA SOLITUDINE
BARANZATE
Milano (MI)

TRENO / da Milano Centrale
TRAM 1 / da Milano Centrale
AUTOBUS 91 + 560

DEATH AND BIRTH IN MY LIFE
MITTELFEST2022
Cividale del Friuli UD

NON SIAMO NIENTE, SAREMO TUTTO
FUORI LUOGO TEATRO
La Spezia / Sarzana (SP)

TEATRO OUT OFF

Via Mac Mahon 16, 20155
Milano

M5 / Fermata Cenisio
TRAM 14 / Fermata P.za Dioclezian
TRAM 12 / Fermata via Mac Mahon
AUTOBUS 78 / Fermata via Mac Mahon

STAFF

Direzione artistica
Valentina Kastlunger, Valentina Picariello

Direzione organizzativa Silvia Orlandi
Direzione didattica Federica Di Rosa
Organizzazione Federica Bruscaaglioni
Amministrazione Valeria Casentini
Grafica neo-studio.it

Ufficio stampa Renata Viola
violarenata67@gmail.com / +39 348 5532502

INFO & BIGLIETTI

ZONA K

via Spalato, 11
Milano (M5 Isola)

BIGLIETTI










Intero: € 20,00 + € 1,50 d.p.
Ridotto Studenti, Under30 e Over65: € 14,00 + € 1,00 d.p.
Speciale azioni urbane: € 10,00 + € 1,00 d.p.

INFORMAZIONI:

T. +39 02 97378443 | Cell +39 393 8767162
(dal lunedì al venerdì dalle 9.30 alle 13.30 e dalle 14.30 alle 18.30)
biglietti@zonak.it

Gli spettacoli di POST si svolgeranno in ZONA K e in altri luoghi della città. Per le Performance urbane state in contatto con noi attraverso i nostri canali per gli aggiornamenti. Per il ritiro dei biglietti presentarsi 30 minuti prima dall'inizio, presso il luogo dello spettacolo. ZONA K è un'associazione culturale: costo tessera 2€ (Solo se l'evento si svolge presso la sede di via Spalato 11 occorre effettuare richiesta o rinnovo di tesseramento per l'anno in corso almeno il giorno prima).

Dal 24 dicembre 2021 è necessario essere in possesso di Certificazione verde COVID-19 o Green Pass rinforzato in corso di validità per accedere alle nostre attività (corsi e spettacoli sia al chiuso sia all'aperto) ai sensi del D.L. n.221. Il Green Pass rinforzato verrà controllato dal nostro staff tramite app dedicata. La Certificazione verde Covid19 non è richiesta ai bambini esclusi per età dalla campagna vaccinale (minori di 12 anni) e ai soggetti esenti sulla base di idonea certificazione medica.

Un progetto di 	PATROCINIO  Comune di Milano	Con il contributo di  Fondazione Compagnia di San Paolo			
In collaborazione con					
					
					
Con il supporto di			Media partner		
					



ZONAK.IT